

Prego quindi la Camera di sopprimere queste parole.

MAITILASSO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MAITILASSO. L'ultimo capoverso dell'articolo 39 commina la pena della multa solamente da 300 a 3,000 lire per il sindaco, il segretario, e gli impiegati comunali addetti all'ufficio della distribuzione dei certificati, che contravvengono alle disposizioni relative alla distribuzione dei certificati stessi. Ora è molto facile, è molto comodo specialmente per chi ha denaro, pagare una multa anche di 3000 lire e rifiutarsi di ottemperare a quello che è il meccanismo principale della distribuzione dei certificati. Occorre quindi che la penalità comprenda anche una pena corporale e che porti l'immediato arresto in flagranza di reato. Io propongo quindi questo emendamento che alle parole: « sono passibili di multa da lire 300 a lire 3000 si sostituiscano le altre: « saranno puniti con la detenzione fino a 4 mesi e con la multa da lire 300 a lire 3000 ».

PRESIDENTE. Onorevole Fazio, la prego di non insistere nel suo primo emendamento per la sostituzione della parola « circoscrizione » alla parola « collegio », poichè si tratta di questione di coordinamento e non già di emendamento. È stato un *lapsus*.

FAZIO. Rinunzio.

PRESIDENTE. All'articolo 39 rimangono allora i seguenti emendamenti:

sul primo comma non ve ne è alcuno, poichè l'onorevole Fazio si limitava a proporre che alla parola « collegio » fosse sostituita la parola « circoscrizione », come del resto è stata sostituita in tutto il resto della legge;

sul secondo comma pure nessun emendamento è stato presentato;

sul terzo comma vi è un emendamento dell'onorevole Termini col quale si propone che sieno soppresse le parole: « o non voglia »;

al quarto, quinto e sesto comma nessun emendamento;

al settimo comma vi sono tre emendamenti: il primo dell'onorevole Macchi, il quale propone che dopo la parola « quotidianamente » siano aggiunte le altre « anche nei giorni festivi »; il secondo dello stesso onorevole Macchi, il quale propone che alle parole « almeno dalle ore 9 alle 17 » si sostituiscano le parole « dalle 9 alle 19 »; il terzo dell'onorevole Fazio, il quale propone che si aggiungano le parole: nel giorno della votazione l'ufficio deve essere aperto dalle ore 7 alle 17;

Vi sono infine degli emendamenti aggiuntivi: uno è dell'onorevole Amatucci, il quale propone che « per i reati previsti dal presente articolo il procuratore del Re in base a qualsiasi denuncia o di ufficio deve provvedere per direttissima ».

Evidentemente se passassero gli altri emendamenti, quello dell'onorevole Amatucci si riferirebbe a tutte le ipotesi di reato.

Il secondo emendamento aggiuntivo dell'onorevole Turati è così concepito:

« Chiunque, all'infuori dei funzionari incaricati, per qualsiasi pretesto detenga certificati di altri elettori è punibile con la multa da lire 300 a lire 3,000. Se il fatto avvenga con minacce di qualsiasi specie l'elettore è punibile con la reclusione fino ad un mese ».

MODIGLIANI. Ci manca una avverbio: detenga illegalmente.

PRESIDENTE. Questo si capisce da sè.

Infine vi è l'emendamento dell'onorevole Maitilasso, all'ultima parte dell'ultimo comma: « Saranno puniti con la detenzione fino a 4 mesi e con la multa da lire 300 a lire 3000 ».

L'onorevole relatore della maggioranza ha facoltà di dire il suo avviso su questi emendamenti.

CASERTANO, *relatore della maggioranza*. Chiedo scusa se forse non potrò dar ragione sufficiente della nostra opinione su tanti emendamenti che vengono all'improvviso e possono generare confusione nel testo della legge, per cui dovrei pregare i presentatori di emendamenti di contentarsi che la Commissione non dica sul momento il suo parere sugli emendamenti più gravi, ma li ponderi con sufficiente attenzione, per manifestare domani la sua opinione.

Per l'emendamento Fazio nessuna difficoltà ad accettare che rimanga aperto l'ufficio del comune il giorno della votazione dalle sette, anzichè dalle nove. Bene inteso che le ore attuali erano stabilite nella vecchia legge per tre giorni. Noi ne abbiamo portato i giorni nientemeno che a trenta, appunto per una migliore distribuzione dei certificati. Con tutto ciò, trattandosi di agevolare ancor più il corpo elettorale, non ho nessuna difficoltà ad accettare l'emendamento Fazio.

Veniamo al secondo emendamento. L'onorevole Macchi domanda una semplice specificazione; cioè che laddove si dice: « quotidianamente » debbano intendersi compresi anche i giorni festivi.